

Dires., Redaz., Amministraz.: Gorizia C. Roosevelt, 36 Telefono N. 9-31.

Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna): commerciali L. 20, Necrologie L. 30

Abbonamenti: Annuo Lire 820, Semestra (compartecipazioni al lutto L. 60). Finanziari e legali L. 40, Nel corpo del giornale L. 30

Trimestrale Lire 240 — Spedizione in abbo

SEÈ RIUNITO A GORIZIA IL COMITATO PROMOTORE DEL M. I. R.

Consuntivo di una concreta svolta a tutela degli esuli istriani

Rinuncia a ogni campagna elettorale per la conversione di tutte le forze verso i gravi problemi assistenziali

naio a Gorizia Il Comitato Promotore Centrale del Movimento Istriano Revisionista.

Erano presenti il Presidente di Zona di Pola, prof. Dagri, l'av. vocato Lenzoni, il prof. Corrado, il dott. Franchi, il sig. Bronzin, il sig. Sepetich, il sig. Giacomelli, l'avv. Bartoli, il sig. Manzin, il rag. Cionci, il sig. Belci, il sig. Ding Benussi ed il sig. De Si-

La Giunta Esdentiva del Mevimento ha svolto una esauriente relazione sulla parte assistenziale, organizzativa e propagandistica.

Ha preso per primo la parola l'avv. Bartoli, giunto da Roma, riferendo sugli ultimi sviluppi della situazione generale e sui contatti avuti con il capo dell'Ufficio Zone di Confine S. E. Innocenti.

Il relatore si è soffermato poi con particolare ampiezza sulla questione assistenziale dei nostri esuli, ribadendo il principio dell'inefficienza della forma spicciola e la necessità di uno sviluppo a carattere integralmente economico, che possa garantire sicurezza di lavoro e di vita agli istriani. Le due Zone del Goriziano e della Sardegna offrono l'una l'opportunità politica, l'altra la facoltà economica per la soluzione di tale problema. Per la zona di confine embra, secondo l'avv. Bartoli, che vada diffondendosi il punto di vista anche al centro della necessità di creare la zona Franca.

Sull'iniziativa di Fertilia il delegato a Roma del M.I.R. si è lungamente soffermato parlando della costituzione dell'Ente Autonomo Giuliano per la Sardegna, organo di direzione e di coordinamento delle varie iniziative atte a dare un contributo economico alla creazione del centro, e sulla imminente partenza di un primo nucleo di pescatori, costituiti in Unione, alla quale il Governo ha concesso il necessario contributo per il trasferimento.

Il Comitato ha preso atto con compiacimento che la Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota 385-Gab. del 23 gennaio ha assicurato al M.I.R. l'appoggio del Governo per altre iniziative atte a contribuire allo sviluppo del Centro di Fertilia.

La relazione di Bartoli si è conclusa dopo alcuni chiarimenti di Manzin e dell'avv. Lenzoni sull'organizzazione e sull'assistenza in genere trattando il problema delle elezioni e della relativa presentazione di una lista sotto la denominazione « Unione Nazionale Istriana e Dalmata », preanunciata dal Comitato Nazionale per la Venezia Giulia e Zara.

Nella discussione che seguiva i presenti si trovavano d'accordo nel seguire la linea governativa sul problema di Fertilia, mentre concordavano di tentare ogni azione. in accordo con gli organi locali, presso il Governo per un'efficace intervento ed appoggio sia dal punto di vista politico come da quello economico a favore della zona Gorizia-Monfalcone.

A questo riguardo il M.I.R. ha perciò deciso di evitare la dispersione di energie e sopratuito di

suli verso quelle correnti o gruppi che diano sicuro affidamento fetto di Gorizia. e garanzia di effettiva tutela della causa degli esuli in armonia le 9 del mattino si è protratta si-con i supremi interessi della Pa- no a note inoltrata, sono stati

Sulla questione delle elezioni politiche la discussione si è protratta a lungo, ma unanime è stato l'avviso e lo stato d'artimo nel ravvisare inopportune iniziative elettorali al riguardo, da a la preoccupante situazione e la urgente gravità dei problemi d'ordine assistenziale verso i quali va diretta ogni energia e profuso ogni mezzo, evitando scissioni e

Il Comitato ha preso atto con

servandosi di indirizzare gli e- tronato, grazie anche all'appoggio generoso di S. E. Palamara Pre-

Nella riunione che, iniziata alpresi in esame i vari problemi organizzativi interni che hanno trovato felice soluzione nelle deliberazioni assunte.

La seduta del Comitato Promotore del M.I.R. si è conclusa, dopo una relazione del direttore de «L'Arena di Pola » sulla situazione redazionale e finanziaria del giornale dalla, sua trasformazione in settimanale fino ad oggi.

A fare un consuntivo di questa intensa giornata non si può non dispersioni in campagne elettora- trarre vivo rallegramento per i problemi risolti, in ispecie al riguardo della sistemazione al lacompiacimento dei lusinghieri suc- voro della nostra gente e alla

RAPPRESENTANZA ISTRIANA

DALL'ON. DE GASPERI

messi in campagne elettorali, ri- pessi ottenati nel campo del Pa- continuazione di ogni sforzo in tale senso col concorso di tutti i suoi mezzi da parte del M.I.R. che continua intanto tramite il nostro battagliero giornale a tener desta la fiamma della nostra causa nelle coscienze di tutti coloro che auspicano il ritorno di una vera giustizia.

Due anime a Mogadiscio

Africa l'anima dei veri italiani non ha potuto mentirsi,

da Pola a Mogadiscio ugualmente mare le acque dove son torbide, non s'è smentita ed è quella dei a favorir il torbido dove non c'è. britannici. Li abbiamo conosciu- Ecco il significato di Mogadiscio. ti talvolta da vicino e abbiamo apprezzato le alte doti di corret- sone vengano sacrificate a questa tezza di parecchi loro nomini ma ci sono stati dei momenti in cut non abbiamo potuto nasconderci la poco contano. impressione che la politica coloniale britannica si applicasse con anime che abbiamo conosciuto ancinico machiavellismo anche su che a Pola. Ma quale differendi noi, e ne abbiamo conosciuto za!...

La politica dell'indispensabilità non ha potuto mentirsi.

Ma c'è anche un'altra anima che glesi a non preoccuparsi di cal-E non conta che decine di perpolitica, per la quale i tricolori sventolati sulla città somala ben

Due anime a Mogadiscio; due

Indipendenza Nazionale...

Evidentemente A Congresso Na-zionale del Partito Comunista Italiano dovrebbe non interessarci come componenti e aderenti a un movimen'o che se è di carattere tolitico in senso lato, è affatto apartitico, come più volte noi s!essi abbiamo voluto mettere in

Gli affari dei partiti non ci riguardano (anche se personalmen-te possiama aderi e a questo o a quello); ma il Congresso Comuni-s'a si è rivelato, per coloro che hanno ancora il dono elementare ma essenziale di un cervello autonomo, qualche cosa di più che non una semplice assemblea naziona e di nomini eredenti in una c'erminata fede politica.

Log iamo sorvolare ogni critica ai discorsi di questo o di quel-l'aryomento (anche se va notata la non originale frase di Scoc-cimarro sulla democrazia «che non può più essere contenuta nel-le vecchie forme della democrabia parlamentare» la quale gode la priorità in... poco illus'ri pre-

La parte non sorvolabile però è quella che ha riccheggiato all'Astoria in forma di erviva. Infatti i delegati al Congresso hanno solidamente provato la icro dichiarata volonta di indipenden-za nazionale e di fede patrio[†]tica, con esu tanti erviva a Stalin, «Viva ii Partito Bolscevico», e « Viva ti Partito Bolscevico « Viva l'Esercito Sovietico».

Quest'ultima esaltazione all'indirizzo dell'Eserc'to sovietico è partico armen'e significativa, nelle bocche di chi forma fronti uni-versali per la pace e biasima il niano Marshail come un attentato al'e pacifiche intenzioni di gran parte dell'Europa.

Se ci fosse stato qualcuno che aresse gridato all'Astoria « Viva



onorare le nostre povere ma glo-riose forze armate che non hanno certo avuto poca parte nella lolla di liberazione, sarebbe stato lin-ciato come guerrafondaio imperialista, Invece a un Congresso di cittadini l'aliani l'osanna a un esercito straniero è ritenuto prova di fede patrio tica e di pro positi pacifisti.

— secondo i comunisti — sta ve-nendo... meno la liberià.

nendo... meno la liber a,
Nessuno ci può rimproverare
questo riilevo, che come italiani
ci siamo sentiti di fare perchè
è bene sottolineare che il privilegio di esser italiani non comporla affatto quello di essere idioti.
Da queste considerazioni ha
tratto origine l'odierna vignetta.

striana con l'avv. Barto i ed il na aralmente premura di comuni-

corr. il Presidente del Consiglio Quando dette disposizioni saran-On Alcide De Gasperi ha ri cevuto una rappresentanza

Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto con i delegati che gli hanno prospettato que stioni relative agli esuli ed in particolare hanno trattato il problema di Fertilia.

CITTADINANZA

Per quanto riguarda il rilascio dei certificati di cittadinanza italiana da parte del Prefetto di Gorizia agli esuli, si avverte che non sono state ancora emanate disposizioni particolari e quindi non sussiste momentaneamente la possibilità di ottenerlo fino a quando la citata Prefettura non le avrà la propria Patria, per la quale ha

Un, tanto per evitare viaggi la propra esistenza,

Nella serata di sabato 17 inutili e intempestivi agli esuli. no emanate, il giornale si farà carle subito agli esuli.

FINALMENTE

E' con grande soddisfazione che abbiamo appreso dell'arvenuta scarcerazione del partigiano "Bibo" Lauri, arrestato ancori nel giugno dello scorso anno dagli alleati per detenzione abusiva di armi.

Dopo diciannove mesi di " clausura" (dei quali cinque compiuti sotto le autorità ilaliane) finalmente si sono decisi a liberare questo giovane partigiano colpevole solo di voler troppo bene alcosì sacrificato quasi due anni del-

TRAGICA SITUAZIONE ALIMENTARE NEL PARADISO JUGOSLAVO

NOSTRA RASSEGNA SETTIMANALE

SPALATO

Alla fonda nel porto, sono tutt'ora giacenti parecchi motopecherec i italiani, catturati vedette armate jugoslave al largo dell'isola di Pelagosa,

Qualche tempo fa, la capitaneria del porto di Spalato ne ha rilasciato uno, catturato l'11 novembre 47, e l'equipaggio, scontati senza motivo trenta giorni di candere, ha potuto reimbarcarsi e far ritorno a Mola di Bari. Si par a ora dell'imminente rilascio di altri 4 motopescherecci.

CITTANOVA

In questi giorni, sempre in cmaggio alla tanto decantata fratellanza fra i popoli, è stato preso a Cittanova un provvedimento nei confronti dei familiari degli agenti della Polizia Civile della Venezia Giulia in base all qualle hanno dovuto abbandonare il territorio amministrato dalle autori-

si a Trieste.

Il provvedimento era stato invo:ato da alcuni venduti alla Federativa in una riunione tenuta al cine «Italia». Immediatamente dopo, squadre di siavia di Tito! attivisti avevano percorso le CAPODISTRIA strade della cittadina, dando esecuzione alla arbitraria di-sposizione, senza permettere a quei disgraziati che erano stati colpiti di portar seco il necessario.

POLA

Con l'entrata in vigore del trattato di pace e conseguente passaggio di amministrazione, hanno fatto la loro ricomparsa in città alcuni noti figuri già rifugiatisi nella ex zona «B» e altri che ivi prestavano servikio. Fra gii aitri, an he fi milite della difesa popolare Buich Benedetto, abitante in via Giovia, unitamente a un fratello suo

Quest'ultimo, per dimostrare rio amministrato dalle autorità militari jugoslave e rifugiarisista, si vanta di aver fatto in è però che la popolazione co-

foibare nel maggio del 1945 il mincia ad averne abbastanza proprio padre, accusato di sentimenti fascisti.

E questi sarebbero i tutori dell'ordine nella nuova Jugo-

CAPODISTRIA

E' stata emanata in questi giorni dalle autorità jugoslave del territorio libero una disposizione in base alla quale non verranno più rilasciati in avvenire, permessi per il libero transito nei territori recentemente annessi alla Jugoslavia a tutti amministrativa dal Governo Militare Alleato.

POLA

La situazione in città da qualche mese a questa parte è andata via via peggiorando. Evidentissimi sono ormai i segni di stanchezza e malconten-to nella popolazione rimasta. Le autorità locali ne attribuiscono la colpa alla reszione e ad elementi sobillatori, il fatto del piano quinquennale di Ti-to e del lavoro volontario; ciò dimostrato infatti dal continuo assottigliarsi delle squadre, che settimanalmente sono adibite allo sgombero di macerie.

Dal lato alimentare la situazione è ancora più tragica. Lo unico ristorante che ancora funzioni è quello « Alla Scaletta » nei pressi di piazza del Ponte. La totalità dei lavoratori usufruisce naturalmente delle mense collettive, alle quali debbono ricorrere anche coloro che pur avendo la possibilità di prepararsi il cibo in famiglia, non possono farlo gausa la scarsità delle razioni alimentari fornite con la tessera e per l'assoluta mancanza di generi al mercato libero.

E' quindi una scena di tutti i giorni vedere quei pochi arti-giani rimasti, per lo più riuni-ti in cooperative, andarsene a prelevare le razioni con un « gavettino » per andarle poi a in genere.

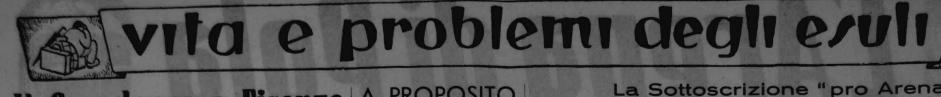
consumare nelle proprie botte-

Nemmeno le mense riescono però a soddisfare le sia pur modeste esigenze della popola-

Alcuni giorni or sono per sempio, tra i frequentatori del-la mensa ex «Emiliana » vi e-rano evidenti segni di malcon-tento per la scarsa pulizia del pavimento del locale, e per le deplorevoli condizioni in cui si trovavano i tavoli, le sedie e le

Il pane nero e i cibi in isca-tola, serviti freddi, erano pure oggetto di giuste lagnanze, e in generale se se la prendeva con al comp. Segala da Rovigno, preposto al funzionamento del-le mense in città.

Nel campo dell'abbigliamento la situazione non è certo più rosea e grande ilarità ha suscitato a suo tempo la pubbli-cazione di speciali tabelle khe fissano i prezzi dei tessuti e de-gli articoli di abbigliamento



Il Capodanno a Firenze A PROPOSITO di comprensione l' attività dell'U.S.E.I.

Pubblichiamo con alquan-to ritardo il resoconto delle manifestazioni svoltesi fra gli esuli istriani residenti a Fi-renze, in occasione di Capo-danno.

Firenze, gennaio

Grande animazione ed attesa il 31 dicembre in via Guelfa fra gli esuli istriani per quello che si andava preparando onde salutare degnamente ed in allegria il nucvo anno.

L'U.S.E.I. lavorava a tutto spiano ed è riuscito a combinare qualcosa di veramente carino. Infatti fin dalle 20 si son comini ate a vedere le tabacchine affluire da tutti i più lontani e nascosti siti della Manifattura di S. Orsola verso la sede deldi S. Orsola verso la sede dell'U.S.E.I., recando seco sedie e sgabelli. C'era lo spettacolo di arte varia e tutti volevano goderselo comodamente. Hanno ante regione perchè sul piccolo. vuto ragione perchè sul piccolo (sperismo ancora per polo) pal-coscenico della saletta si sono succeduti tutti i giovani ed anziani artisti in quattro piacevolissimi quadri. E precisamente: «Balletto campestre», eseguito da 6 bravissime bambine che hanno sfoderato tutta la loro grazia giovanile ottimamente guideta da Liliana Di Ninno; « Macchiette », che hanno avuto in Barison, padre e figlio, Orsetti e Vergna, gli spassosi interpretti; Addio del Toscana», che è stato il pezzo forte della serata grazie a Moscheni che ne accompagnato con la sua ne na dipinto la seria de la sua chitarra la voce di Siliana Di Ninno che ha saputo dare un commovente colore ad alcuni versi scritti da Carlo di Ninno; e per chiudere sono stati pre-sentati alcuni «Scherzi comici» di grande effetto. Quindi, l'anno nuovo è stato salutato con allegria, con mortaretti e coriandoli mentre si aprivano le

Il funzionamento del bar, de Il funzionamento dei bar, dei guardaroba e l'organizzazione in genere, sono stati impe cabili. A metà festa è stata eletta la reginetta, nella persona della gentile signorina Vanna Agrimano, alla quale la Direzione, per mano di Carlo Moschevi ha offerta un elegante dono. ni, ha offerto un elegante dono. Le danze sono durate, anima-tissime, fino ad ora molto tarda.

Cogliamo l'occasione per fare il punto della situazione dell'U.S.E.I. E' stata comprata la palla per la squadra di pallavolo; sono proseguiti attivissimi gli allenamenti delle due squadre che praticano con molto successo questo sport; una di queste squadre è stata invitata da un profugo, abitante a Lucca, a disputare una partita a saccon lire 300.

Genova con una forte squadra di quella città; il tevolo del tennis da tavolo è sempre im-pegnatissimo ed è stato istitui-to tutto uno speciale regola-mento per far giocare un po' tutti

Questo relativamente allo sport. Balli se ne fanno anche due volte per settimana. Gran-di progetti sono stati fatti per l'ampliameno del palcoscenico e per una opportuna pavimen-tazione della sala. E' stato an-nunciato come imminente un grande veglione pro-Arena,

UNA DOMANDA al Commissario della Manifattura Tabacchi di Firenze

Perchè l'Amministrazione della Manifattura non ha ancora rimborsato, sulla base delle re-golari fatture, le spese sostenu-te dai dipendenti dal Monopolio Nazionale per gli imballaggi delle loro masserizie in o casione dell'esodo di Pola e di Rovigno?

Tale rimborso già è stato ef-fettuato dall'Amministrazione delle Manifatture di Lucca e di altri centri. Perchè a Firenze si va tanto per le lunghe? Perchè si promette e si dilaziona senza andare al concreto?

Le lavoratrici istriane della Manifattura Tabao hi di Firenze attendono una risposta sol-

RICERCA

Il signor Marco Petric cerca no tizie di sua figlia Angela l'auti 22 che manca da casa dal 1941. E' accertato che è venuta in Italia. Chiunque ne abb'a notizie le tra-smetta alla famiglia Posa, Genova. via Pagano Doria 16-3 (telef. 63850)

ELARGIZIONI

Per onorare la memoria dell'indimenticabile fratello e zio Paolo dernardis, le sorelle Flora ved. Barzelatto e figlio, Antonio Parco famiglia e le famiglie dei nipoti Francesca Barzelatto, Antonio Bernardi, Vincenzo Barzelatto e Lino Barzelatto elargiscono lire 3000 pro

Pro « Arena »

Emilio Vasco per onorare la me-moria di Pao'o Bernardis L. 300. Maria Ganza in sostituzione di un fiore dell'amica Carla Piovan

E' sintomatico e perfettamente corrispondente alla pura realtà dei

t'n profugo polesano dopo code e code era riuscito a farsi ricevere dal Direttore dell'Ufficio Colloca mento al lavoro di Taranto, signor funzionario seduto su di una soffice poltrona. Per riuscire ad avere il nulla-osta per l'invio al lavoro. dopo tergiversaz pni più o meno burocratiche... quanto pesante è la burocrazia italiana... ha accedute alla richiesta del profugo esclamando testualmente: "Be, aiutiamo questi poveri profughi senza Patria!!! "

"Manigoldo che non ti son altro, fiol d'un can... chi è senza Patria, ti che ti son in Italia o mi, che per non star con Tito perchè mio pare e mia mare i xe nati in go lassado per sempre la mia Pola per vignir in Italia?";

Ogni altro commento sarebbe su

Un povero esule po'esano

«I presidenti degli Ordini dei Professionisti ed Artisti della Zona di Pola che ci sti della Zona di Pola che si ricostitui-rono durante il periodo dell'am-ministrazione Alleata della Città sono pregati di comunicare il loro attuale indirizzo alla Segreteria del Movimento Istriano Revisionista, Gorizia, Corso Ron-

Eguale invito si fa all'ex Commissario dell'Ordine dei Medici La Sottoscrizione "pro Arena,"

di fraterna e affettuosa solidarietà

L'Arena di Pola ha fatto per i profughi e come in ogni occa-sione ha difeso a spada tratta i loro interessi e i loro sacro-santi diritti. Purtroppo la sua fine significherebbe per tutti noi profughi la nostra fine materiale e morale, anche e sopra tutto morale, chè la sua azione serve a tener viva la fiamma

so delle danzonette popolari po-lesane, che negli ultimi due an-

ni venne organizzato a Pola dal

settimanale «El Spin», il Mo-vimento Istriano Revisionista

vrà luogo a Gorizia, nel magni-

fico Castello, in uno dei prossi-mi mesi propizi alla manife-stazione all'aperto. Con questo

annuncio il concorso è aperto. Le poesie in dialetto e subordi-natamente in lingua, dovranno

d'amore fra tutti gli esuli 1 quali attraverso di lei vivono insieme ai loro fratelli lontani quasi in un comune abbraccio. Oggi è venuta alla luce questa silenziosa tragedia ed i vostri sacrifici per tenere in vita gia da lungo tempo il giornale, Per-chè non vi abbiamo mai pen-sato? Chi di noi prefughi non avrebbe già da tempo contribuito, offrendo un modesto o-

CON "L'ADIO,, E "IN VIA MINERVA,, NEL CUORE

holo per evitare all'Arena questa

Intanto le inviamo un primo ricavato della sottoscrizione pro «Arena» indetta dal loca-le Comitato Profughi e le promettiamo di fare quanto è in nostro potere per superare que-sto ed altri periodi di crisi dei

IL COMITATO PROFUGHI DI

Totale precedente L. 2.000,

CONCORSO DELLE CANZONETTE Italia e che no i ga conossudo e no i ga parlado altro che italian. Si svolgerà a Gorizia Allo scopo di tener viva anche in esilio la vecchia e simpatica tradizione dell'annuale concor-re al Movimento Istrian Le poesie dovranno giunge-re al Movimento Istriano Revisionista, Gorizia, Corso Roose velt 36, entro il 15 marzo prossi mo venturo. Il testo della can-zonetta, contraddistinto da un

Apposita commissione procederà alla scelta dei tre testi migliori che saranno poi musicati. Le norme del concorso musicale vertanno pubblicate in comi del concorso musicale vertanno pubblicate in comi stra del concorso del con

zonetta, contraddistinto da un motto, dovrà essere chiuso in una busta unitamente ad un'al-tra busta chiusa, sulla, quale sa-rà ripetuto il motto e dovrà contenere nome e indirizzo del

seguito. I premi sono così sta-biliti: primo premio lire 3000, secondo premio lire 2000, terzo premio lire 1000. trattare argomenti, soggetti, sentimenti legati all'ambiente polesano e istriano e alle dolo-

Ricordo del Natale a Ronchi Saluti ed auguri

Da Paola ed Arrigo Apostoli alle famiglie Ginanni, Bronzin, Majer, Donati Armando e Vicini Manlio. Dalle famiglie Giorgis, Tedeschi, Nicoletti, Berardi e Tomas ni Ro-ma all'Arena di Pola e a tutti gli

amici esuli.
Da Nicolò (Etto) Rocco, fotografo, a Vicini Manifo, Manfredini Andrea, Arcangeli Arrigo, Cazianea Bruno, Macchi Rico, Ricato Giordano, Bassi Ottilla, Apostoli Arrigo e signora, Giacomelli Ondina, Oreker Francesco, Valacco Oscar, Zapparo-li Oreste, Deternovaz Virgilio, Sis-

san Riccardo a tutti gli altri amici di cui gli sfugge il nome. Il signor Rosman Uccio, Fiume 8, Pavia, invia cari saluti alla famiglia Peressini-Demori Va-

via saluti al signor Anteo Pelavia saluti al signor Anteo Pela-schiar, La signorina Leonardelli (residente a Fossalta di Portogrua ro) unitamente alla famiglia invia un cordiale saluto alla signora Gio-vanna Giuri e famigia, La lami-glia Leonardelli Angela invia saluti allo famigia Michala Relatia St.

Dal Comitato Assistenza Profughi di Lecce è stata raccolto l'importo di L. 5.200 così ripartito: Caselli Pietro 200, Pallaga Arlo 800, Natale Pasquale 500, Macchioro Ita'o 100, Vascotto Giovanni 100, dr. Flore Giovanni 100, Paliaga Willi 500, Braico Vittorio 100, Vascotto Mario 100, Racchi Gisella 100, Budicin Pietro 200, Merlini Paolo 300, Merlini Gina 200, Paliaga Antonio 100, Tromba Maria 50, Zacchigna Stella 50, Biasoletto Pasqua 50, Marino Anna 100 Vidotto Giuseppe 50, Sponza Antonia 50, Gherin Antonia 50, Maltese Angela 50, Maltese Malia 50, Zochil Io'anda 50, Paradisi Caterina 50, Malusa Caterina 50, Dapiran Giorgio 100, Baxa Maria 50 Scarpa e Ambrosi 250, De Simone Glovanni 200, Zacehigna Luigi 200, prof. Koloman 100. dott. Gallela 100, Manzoni Antonio 50, De Carlo Romano 100, A'essandro Bonvicini (Sistiana)

1 120. Debetto Giuseppe (Monfalcone) 100, Belli Caterina (Brindisi) 200, Franco Vittorio (Gorizia) 506, Gigante Giovanni (Gorizia) 300, Antonio Delton (Alessandria) 100. Totale L. 9.520.

A colloquio con gli esuli Sacerdote Don Vittorio Benagl's,

Sacerdote Don Vittorio Benagita, Bogliaco sul Garda: La pratica per la signora Fabris alla quale lei accenna è di competenza del Sindacato Dipendenti Civili della Marina di Venezia (Ufficio Stralcio di Pola) al quale bisogna rivolgersi direttamente. Di tale tenore era anche l'avviso dai pubblicato sul numero del 22 novembre.

P.; Ginepro Dal Pra. Cimitero, Vicenza: C' consta da informazioni certissime e da segnalazioni dello stesso giornale comunista slavo già edito a Pola « Il Nostro Giornale» e orta soppresso, che la signora Sivilotti Erina, professoressa di musica, è rimasta mella nostra città ove ricopre la carica di cassiera del Circolo di Cultura Italiano presieduto dal prof. Smaregila e asservito alle autorità i proglame.

Ringraziamento

Gli esu i delle casermette Borgo S. Paolo di Torino porgono un sincero ringraziamento al medico delle casermette dott. C a per l'opera da lui svolta a favere del profundi de serio. desioni che provengono da ogni perte d'Italia e ciò vale a inco
desioni che provengono da ogni perte d'Italia e ciò vale a inco
(continua in IV pag.)

O a per l'opera da lui svolta a favere dei profughi stessi e per a comprensione dimostrata nei loro riguardi sin dall'arrivo a Torino.

Una simpatica tradizione che si rinnova

L'USCITA AUGURALE DEGLI Armi della "Pietas, glia Leonardelli Angela invia saluti alle famigle Michele Boletta, Stefano Giadressi, Glovanni Delinaro (La Spezia): Maria Delmoro (La Spezia): Maria Delmoro (La Spezia): Maria Delmoro (La Spezia): Maria Delmoro (Lonardi, Ottavio Delmoro (Torino): Rev. Don Giadressi, Glovanni Pinesi e Mons, Felice Odorizzi, Il rag. Lino De Prato (a Reggia-

Monfalcone, gennaio

Fra le società sportive di Pola sopravissute alla tragedia dell'esodo ben si può dire che la anziana «Pietas Julia» si distingue per non aver avuto soluzione di continuità nell'attività, che tutt'ora svolge a Monfalcone. Abbiamo già avuto occasione di soffermarci sull'argomento ed abbiamo narrato come per la volontà di alcuni giovani guidati da sempre validi anziani fu possibile riprendere seppure in tono minore l'attività remiera. Numerose furono le us ite durante tutta la stagione estiva ed anche durante lo autunno. Poi pur con gli scarsi mezzi a disposizione si provvide a migliorare le condizioni del capannone ed a effettuare le riparazioni più urgenti al ma-

teriale nautico. Informiamo ora che il pri-mo dell'anno scorso venne ri-presa la simpatica tradizione dell'uscita augurale: alcuni armi Cronaca da Monfalcone

nale De Valentinis.



Ma l'attività della « Pietas » si è esplicata anche in altre ma-nifestazioni intese u sollevare nome di Pola sui campi di renostri infatti, nonostante il l'interesse per questa nostra sograte e far garrire nuovamente cietà. Il 13 dicembre infatti fu e non mancarono di fare il organizzato un ballo sociale nel-

tratto «in vetrina» lungo il ca- la sede del Motoclub di Monfalcone per l'occasione riocamente addobbata con bandiere italiane e di Pola e con guidoni sociali. La riuscita fu del tutto soddisfacente anche per la partecipazione di un'orchestrina formata da polesani che non mancò di suonare le caratteristiche canzonette che tutti i polesi hanno cantato durante il 1946 e durante il periodo dell'esodo.

> Ora in previsione della apertura della stagione remiera del 1948 molto cose si dovrebbero fare, e per attuare il programma naturalmente occorrono dei fondi che in qualche modo si cercherà di ottenere fidando soprattutto sulla buona volontà e sulla generosità dei vecchi soci

raggiare giovani e vecchi che come Cattonar, Pergolis, Bernetti, Bucavalli e Fontanive si adoperano in ogni modo a Monfalcone per la rinascita e l'ulteriore sviluppo della società.

Calcio a Taranto

Si è svolto a Taranto sul campo dell'arsenale una partita di calcio tra la rappresentativa degli universitari di Taranto partecipante al campionato di serie C e una rappresentativa dei profughi giuliani

Dopo una partita condotta cavallerescamente da entrambe le parti la nostra squadra si affermava per elevatura tecnica e bel gioco vincendo per tre reti a due.

Le reti sono state segnate da

Se le speranze non andranno deluse si potrà così riportare il Dalla squadra vincente facenome di Pola sui campi di regate e far garrire nuovamente alto il vessillo sociale.

Intanto numerose sono le a
Le reti sono state segnate da Golla, Faraò e Plessa.

Dalla squadra vincente facevano parte Silvestri, Lesiuk, Sestani, Viotti, Golia, Danesi,
Campanelli, Salamon, Plessa,
Faraò, Bradicich.

Tena fulli gil istriani,
Grossi Pietro presso il Mir si
trova depositata una carcolma a
Lei indirizzata da Scalfo Matteo.
Ci comunichi il suo indirizzo per
il recapito.

Sidari Pelagio (Grado) Con let-

del M. I. Patronato

indirizzo del tenente di complemento Fazio Giannetto, già a-bitante a Pola, Vicolo S. Nicolò, 7, è pregato di comunicarlo con la massima urgenza al Mo-vimento Istriano Revisionista.

Clemente Vincenzo, La Spezia; I.
Ministero di comunica di aver dato
evasione alla richiesta. Con ettera
a parte indirizzata al M.I.R. di La
Spezia le inviamo copia della disposizione Min's eriale.

Richter Michele, Firenze: Non è usc'ta aucora aleuna disposizione in proposito, Non dubiti che provvederemo a informare attraverso 'A rena tutti gli istriani,

Chiunque sapesse fornire lo tera personale comun'dhiamo la

tera personale comuniditamo la risposta della Postbellica alla sua domanda. Con la stessa le restituiremo i documend.

La Croce Rossa Italiana ricerca l'indirizzo di Giadresco Carlo fu Giovanni, già res dente a Pola. Giadreschi, 21 e via Marconi, 40. Si prega di inviare l'indirizzo al M. 1 R.

Antonchi Giovanni, Torino, Siamo intervenuti presso il compe-

Antoneja Giovanni, Torino, Sia-me intervenuti presso il compe-tente uffico. La informeremo del-l'esito della pratica. Ricoverati nel girontocomio di Monfalcone. Abbiamo interessato del vostro caso la Prefestura di Gor[†]zia.

Gor Zia.

Rosa Giammocna, Varena Val di
Fiemme, Abbiamo segnalato il suo
nominativo al Comitato Rifugiati Ital'ani di Trento. Ci faccia sapere
qualcosa,

l'econumichi il suo indirizzo per recapito.

Si prega di segnalare al M. I. R. l'attuale recapito de l'associazione Proprietari di Stabili di Pola.

Era troppo piecola allota, e certe-cose non le poteva capire! Anz., per-quanto fosse rimasta colpita dall'ar-rivo inaspettato del babbo a quella ora tarda della no fe, dopo tanti-giorni di assunza, e dopo che una furiosa scarica di mitra l'aveva sveglata di soprassalto, tuttavia senti una grande g'ola e cercò di unanifestarla con la sua voce ar-gentina:

« Papà, papà! Ma il babbo era entrato senza

Ma ii babbo eta entrato senza neummeno guardarla, era corso vicino alla mamma ed ora le parlava sommessamente. Smise allora di chiamare e guardò sorridendo quello che accadeva, come se tut o ciò che la c reondava fosse il preludio ad un muovo, òriginale giuoco.

Non si accorse così dell'espressone della mamma alle parole del babbo, e non capi perchè ora, alzatasi in gran fretta e tolta una coperta dal letto, andava riempiendola di tutto ciò che le capitava sotto mano, mentre il babbo spava atraverso uno spiraglio della finale va atraverso uno spiraglio della finestra. Tutto ciò però la incuriosi-va al massimo, e la sua piccola mente pretendeva spiegazioni:

« Papà, paà! Solo allora il babbo parve corgers, di lei : le sorrise e le disse di star zitta, accompagnando le parole col gesto eloquente del dito sulla bocca. Ora era convinta che si trattava di un movo gioco e sorrise al babbo che, però, non

sorrideva più. Improvvisamente senti le mani della mamma che la sollevavano dal letto, e le parve che avesse una grande fretta, dato il pervo-

mo col quale eseguiva ora tutti i movimenti che, sin da quando la sua memoria ricordava, aveva eseguito ogni matt na per vestirla. Non si era accorta che la mamma fosse così vicina, e volle sorrider-le. Si volse verso di lei, e si accorse che aveva gli occhi rossi, co-me quando I babbo la sgridava. Tuttavia non aveva sentito che il babbo e la mamma ayessero l' rigato. Concluse allora che autto quello che accadeva era «terri-bilmente» misterioso, e si rifiutò di continuare a pensarci. Il gattino, disturbato nel suo sonno, stava seduto su una sedia e la guardava con occhi socchiusi, assonnati. Allungò verso di lui la manina e la mamma approfitò di quel gesto per infilarle un guanto. Anche lo altro fu presto a posto.

Ad un tratto senti la voce del

« Distuda la luce! »

« Tasi, Magda! »

Ora erano al bu'o: senti le brac-cia robuste del babbo sollevarla di cia robuste dei unibo sofievaria di peso, ed il suo pensiero corse al gattino sulla sedia, man mano che attraversavano la casa e si diri-gevano alla porta del gardino. La porta si aperse e, nella pallida lu-ce, potè scorgere la mamma che usciva con un grosso involto sulle spalle. Ebbe allora la sensazione che non avrebbe più r'visto il gat-

tino, e lo chiamò a gran voce:

« Gnaulin, Gnaul n.' »

Ma un alito caldo le portò la
voce di suo padre, vicino all'orec-

"Tasi, Magda: "
Ora percorrevano il giardino dirigendosi verso l'angolo de suoi
giuochi. Perchè non uscivano dal
cancello? Stava per chiederlo quancancello? Stava per chiederlo quando ricordò il divieto di parlare, e
si limito allora di osservare. Si
dirigevano verso la siepe nella
quale una volta vi era un buco
che poi il babbo aveva chiuso con
dello spago. Ora lo spago era stato tagliato e fu agevole per loro
trovarsi nel giardino del v cino.
Quante volte vi era stata durante
i suoi giuochi prima che il babbo
chiudesse il huco della siepe:

chiudesse il buco della siepe! Ad un tratto la mamma s. fer-5 di soprassalto e si rivolse al

« Senti, i bati la nostra porta! » Sentiva infatti colpi preven'enti dal loro giardino, ma la marcia era ricominciata più rapida, e poi sentiva che i suoi occhi stavano per chiudersi ancora nel sonno interrotto. Forse a quell'ora anche Gnaulin, nel buio. aveva ricominciato a dormire. Volse appena la testa quando senti, poco d stante, una nuova scarica di mitra: ormai non le facevano più impressione i colpi abituata come era a sentirne, spesso, la notte, per delle ore di seguito.

Quando si svegliò s' stupi di trovarsi all'aperto infagottata in una coperta, tra le braccia della mamma Erano in riva al mare e le onde giungevano il vicino; bastava forse allungare la mano per toccarle, ma in quel momento la sua attenzione era attratta da un altro particolare; gli occhi de la manuna. Erano infossa: i e rossi, cerchiati da una traccia seura, coquella volta che era a letto

Quando la mamma sollevò il volto dal suo, pote accorgersi che una barca si era fermata vicino a loro, Vi erano auche alcune persone vicino al babbo che stava a prun, e
presto fu a bordo anche tei insie
me alla mamma e al grosso fagotto. Subito la barca era ripartita

sumo può con matematica certezpidico allargarono la loro signioria sull'Istria sino al mare, costituendosi la classe dominante. Anquesta terra da
ta ecc., ecc., »

tava.

Erano già lontani dalla riva quando il babbo la prese in bracció è le parlò, come s parla ad una persona grande, di Patria, di Italia e di Ideale, e lei capi subito cle quelle parole non le avrebbe dimenticate mai più, come pure la scena che il babbo le indicava col braccio teso, mentre i singhiozzi della mamma erano diventati più-forti.

forti. Davanti a lei la costa, ora illum nata di sole, si allomanava len-tamente, Vedeva, lessà, le case del suo paese biacheggiare tra il rosso della terra riarsa e il grigio della roccia nuda, quà e là punteg-giato di verde. Vedeva anche la mèta delle sue passeggiate fatte sul carretto dello zio nelle belle giornate d'estate e, piccola p ccola, la sua casa nella quale forse Gnaulin dormiva ancora, Vedeva anche, fra alti cipressi, vicino alla chiesa, il piccolo cimitero.

Tutto questo le ind'cava il babbo mentre le parlava come ad una per

工工 经工程 阿子 Senza statue la fontana di Visinada RICORDI per un dispetto dei parentini

Storia, cultura e tradizioni di Visinada nella rievocazione di Frate Felice

Negli elenchi delle localuà i stro nostro giornale, a tale di stiniano Contarini. Al primo tocstriane rimaste - ancora per am ministrazione fiduciaria o definiti- affinche i non pochi subi figli ravamente - sotto il dominio jugoslavo, e ripetutamente pubblicati dai nostri giornali, ben raramente vi figura l'operoso borgo rura stante, meno soli e meno trascule di Visnada che, per pochi chi- rati ed avversati. lometri di strada maestra, è rimasto escluso dal cosidetto « Territorio Libero di Trieste ».

Per la sua popolazione buona, laboriosa ed ospitale che sempre visse fraternamente con gli abitanti delle ville (frazioni) circonvicine, per la sua mai smentita italianità; ma sopratutto « Per Michel Fachinetti, o Visinada, co-«...Saluda la tua tera, Magda!» spiratore ai di servi e poeta», desidero por riparo qui, su que-

menticanza, certo involontaria, minghi ed esuli, leggendo questi ricordi d'un toro constratello, si sentano, almeno per qualche i-

Certamente Visinada conobbe, anche se non situata dov'è attualmente, la dominazione e colonizzazione romana, come fanno fede non pochi ricordi archeologici tradizioni e leggende popolari ed il poetico suo cimitero. « Mille passi lontan da Visinada La Madonna dei Campi è situata; Da vigne e da boschetti accompagnata »,

Là ti conduce una solinga strada nel cui nome, oggi cristiano, si adombra, forse, altra dedica antica, ad esempio a Cerere, protettrice delle messi che dal suo tempio, preesistente nello stelsso sito elevato, come oggi la chiesetta, dominava tutto in giro. per Visinada è l'impronta spic rie per costumanze, per memocatamente veneta, non dico solo nella dolce parlata dei suoi abitanti, nè nelle sue famiglie oriunde dalla Laguna, ma in tutte le costumanze dei suoi cittadini e, in modo particolare, nei suoi edifici modesti e rustici sì, fu staccata innaturalmente». Coma dal caratteristico sigillo veneto, come il Leone di S. Marco un ficnile, - ed a lui, come a cosa più preziosa hanno sempre così anche oggi! quardato i buoni Visinadesi. Nella maggior piazza, l'ampia « fontana » dalle quattro colonne che mai videro e sostennero le altrettante statue che acrebbero dovuto guidare le tubazioni («gortetti l'acqua piovana e convo gliarla nella capacissima cisterna. Corre voce che le quattro sculture naufragassero nel nostro Adriatico o vi venissero... annegate a cuusa dell'invidia di quelli di Parenzo: piccoli dispetti d'un tempo felice, quale fu quello del dominio Sernissima!

del 1521 e fu v nduta nel luglio certa». del 1530, assieme a quella di Pie- Lo fu già nel 1918, e lo sarà monte, per 7500 ducati ai patrizi natoramente! veneti Gerolamo Grimani e Giusti-

cò qu^ella di Visinada. N^el secolo XIX Visin^ada era

passata ai patrizi veneti Molin e Bragadin e contava poco più di trecento abitanti. Di fronte alla cisterna, lungo e basso ma massiccio si estende il palazzo dei Grimani ed in esso nacque la celebre Carlotta Grisi, famosa ballerina del secolo scorso.

Ma chi improntò di sè tutto il suo paese natio e ne difese a viso aperto l'italianità senza fingimenti politici, fu l'illustre suo cittadino, Michele Fachinetti (1812-1852) che, poeta

« versi dettava soavi

da carità e fede inspirati ». Ma uomo politico era, instancabile, sulla breccia parlamentare, nella stampa o quale oratore, a fermar la tracolanza stranira. Quando correva pericolo che l'Istria ex-veneta venisse incorporarata nella Confederazione germanica, protesta così: «L'Istria è essenzialmente italiana per linrie, per religione, per simpatia, per monumenti e per posizione geografica ». Altrove dice ancora, riferendosi alla estrema penisoletta italica: «L'Istria ex-veneta e piccola; ma non è un corpo; è il membro d'un gran corpo, da cui sì allora, così oggi!.

« Ah! l'Italia, l'Italia, anche doche armerito dai secoli domina lente, è pur sacra, gentil unica dall'antico «Fontego» — oggi terra, e l'esule più l'ama e più la senie ». Così, cent'anni or sono,

Ma il nostro Poeta, oltre a questi accenti feri e alignitosi, inspirato da carità e fede, aveva compilato quella preghiera che cent'anni fa, chiedeva a Dio di poter onorare la propria nazione ne ») destinate a raccogliere dai « colle virtù dell'uomo religioso e cittadino ... » ma anche che « L'amore e la stima per la mia nazione siano motivo ad amare e stimare le altre », vero segno di fraternità fra diverse stirpi, senza perciò, annullare la propria!

Vivinadesi ed Istriani fidate in Lui, perchè, son sue parole, anche la presente burrasca sarà superala, La signoria di Visinada, con la perchè « Finchè conserveremo la contrada di S. Maria del Campo, lingua e lo spirito di nazione, non Medolino e Rosara (Madonna del ci mancherà l'ancora della spe-Roser) era venuta in mano dei ranza: e la redenzione, se anche Veneziani col trattato di Worms larda e postuma a noi, sarà pur

Frate Felice

Galleria

Schuman



A sentir nominare l'attuale Presidente del Consiglio francese, il pensiero corre istintivamente all'omonimo celebre compositore musicale. Questo Schuman si occupa invece di un genere ben diverso di musica.

Succeduto a Ramadier in un momento criticissimo della storia francese, quando la reazione comunista aveva sfoderata con violenta persistenza l'arma dello sciopero, seppe imporre una politica decisa che riportò il paese ad una certa tranquillita. La sua maniera di affrontare e nello stesso tempo blandire

i comunisti, neutralizzando lentamente le loro angolosità poco

democratiche, ricorda un tantino quella degasperiana,

INCHIESTA STORICA DI ELIO PREDONZANI

Che cos'erano gli antichi Illivi? Arditi pirati che, confinanti con seggiavano il mare Adriatico. In stica inoltre lo soccorrerà nelle i Greci, dalle coste orientali, coraltre parole erano il popolo che ricerche. per primo diede ragione a chi volle più tardi chiamare amarissi- he che all'antichissima razza li- alla occidentale costa italica, non mo l'Adria.

Pseudo-storici moderni, sia slavi che austriaci di nazionalità televano avvalorare una tesi di adiritto latino nell'Istria: se l'Istria Quarnaro. fosse stata una regione illirica, sarebbe apparsa meno inaccettabile la tesi della sua non appartenenza alla regione italica.

Premesso che, onestamente, nes za stabilire quale sia stato l'ori-ginario popolo istriano, allo sto-tuendosi la classe dominante. An-questa terra da mille anni croa-zo dei nazionalisti incancreniti!

za dei riti funebri. La toponoma-

gure la quale doveva estendersi a può spiegare nulla, se non a genpiè delle Alpi - dalle occidenta- le prevenuta. I Greqi conoscevano li a tutte le orientali — si sovrape le pativano la pirateria degli Illidesca ma slavizzanti, puntarono posero, e con essa si fusero, le su un'Istria illirica che potesse popolazioni venete. Veneti dungiustificare quei propagandisti que furono gli abitanti di cui si balcanici senza preoccupazioni studiarono le necropoli e che da scientifiche e storiche, i quali vo- noi lasciarono tanti segni di toponomastica similare, dalle Alpi tavico diritto slavo, preminente sul Orientali (Alpi Venete) fino al

Non si nega con ciò che dalla costa orientale dell'Adriatico si balcanici, come: « Vogliamo il risiano immischiati più tardi ai Vedalla Carsia, i Celti del ramo gia- re slavo al «Festival della Cul-

o le necropoli e le loro cuni accostamenti leggendari (co- romano dell'Impero, quando con atunni. suppellettili gli daranno conoscen- me quello della difesa di Nesa- altrettanta noncuranza del valore Z1(4)-

Che i Greci, riferendosi all'Adriatico orientale, parlassero di Uno studio così condotto direb- una costa illirica, in opposizione ri; gli Illiri abitavano sulla costa orientale adriatica: dunque costa illirica. La denominazione non aveva nessuma attinenza con la sostanza etnica delle singole regioni adria the. Ne valgono i sofismi, i quali hanno lo stesso valore storico delle affermazioni recenti degli uomini di governo torno dell'Istria e di Trieste al-

emico e delle singole zone fu chiamata illirica la regione dal Nevoso al Mar Nero.

La costa illirica dei Greci, la provincia illirica dei Romani, furano denominazioni geografiche senza attinenze etniche; esse contengono per lo meno quel tanto di approssimativo che si può riscontrare nelle carte geografiche del tempo, dove gli stessi Greci rappresentavano la Balcainia miserevolmente più stretta di quanto non sia nella realtà.

Ma agli slavi e aî terleschi slavizzanti fece comodo appigliarsi anche a queste denominazioni fallaci e occasionali per pontificare d'un'Istria illirica. Se i nostri storici a questa faciloneria neti elementi illirici. Dopo di che, la Slavia », o l'akra, dell'orato- interessata oppongono lo studio critico e l'applicazione scientifisuno può con matematica certez- pidico allargarono la loro signio- tura » (sic) tenuto a Buie d'I- ca, ebbene siamo tacciali di as-

Alcuni esuli istriani, residun'i a Torino, riuniti a chiudere il fatale anno 1947, hanno voluto ilcordare i tempi eroici delle lotte studen'e-sche solto la monarchia austrina per l'Università italiana a Trieste e per un Ginnasio italiano a Pola. La rompatta insistenza dell'antorità comunale e della massa studentesca fu coronata a Pola con la concessione di un Ginnasio italiano che dopo la liberazione ebbe il nome di Regio Ginnasio-Licco "Giosnè Carducei".

Quanti lo frequentarono in 38 anni di existenza, sia come alunni, sia come insegnanti, e che oggi, a ramingo per le terre d'Italia, cer-

sia come insegnanti, e che oggi, a ramingo per le terre d'Italia, cercano asilo e lavoro, riportano de csso, fucina di pura italianità, ricordi, che non si spengono così fa-

Quindi non si pote fure a meno di ricordare la cerimonia del XXV annuale di fondazione (1908-1923), celebrazione tenutasi nel novembre 1923 a Pola, doce al Comitalo promotore giunsero moltissime adesioni di cx-alunni ed ex-insegnanti tutte improntate al più schietto entusiasmo.

entusiasmo,

Nella speranza, che moiti dei sopravvlssuti, qui nominati, si facciáno viti dalla loro nuova residenza, ci fu gradito ricordare le pronte adesioni delle signore Giovanna
ved. Liani e Valentina ved. Rismondo, madre di tre eroici cadutico schemi del ginnasto Con lesmondo, madre di tre erote: calu-ti ex-alunni del ginnasio. Con te-legramma aderi allora il sena'ore Francesco Salata, Ricordammo co-me il comm. Gioranni Timeus nella sua esattezza di eronista, portava date e nomi ed illustrava le vicende dell'istituzione del Ginnasio, chiudell'istituzione del Ginnasio, chiudendo con la seguente frase. "la costanza, con la quale Pola lotto per i suoi diritti nazionali sino alla vittoria, ralga a dimostrare, quanto fosse degna della redenzione". L'ex-preside del ginnasio cau, prof. dott. Leone Volpis, ora preside a Chieri, formulava i migliori voti per l'avvenire dell'istituto, al quale dedicò con amore tutto se s'esso. Il preside Silvio Mitis ricordava da Trieste le nibili e coraggiose inizidive di tutti coloro, che nei duri tempi del servaggio, gettarorono le prime pietre per la fondadione di questa scuola media. Da Bolzano il preside prof. ing. Arturo Gregoretti rilevava che per gli in segnanti era un orgoglio istruire i giovani italianamente) Con espressioni di eguale commosso catusiasioni di eguale commosso entusia-smo aderirono il prof. Guglielmo Urbanaz da Genova, il prof. bar. Gino Altenburger da Como e da Trieste i professori Giusto Baroni, Pietro Dall'Oglio, Umberto Dusatti, De Micheli, che insegnarono nel primo anteguerra a Pola,

Erano pure significative le nume-rosissime adesioni di ex-alunni e tra le altre ricordammo quella entusia-stica del dott. Sergio Petronio da Lima (Perù), del dott. Giorgio Sansa da Londra, Inglilterra; egli ri-corda con nostalg'a il tempo delle... bocciature? e seguivano le adesioni di Maci Manzin da Milano, del dott, Ermanno Rocco e di Lino Mosna da Milano, del dott. Mario Lazzini dal-la Spezia, del parroro di Munda Milano, del dott. Mario Lazzini dal-la Spezia, del parroco di Muggia, don Mario Mizzan, che tuttora col-le con'ribulte ad alleviare le soffe-renze dei mofughi dall'Istria, del redattore riaggiante Carlo Tioli de "Il Piccolo", del dott. Rodolfo Ro-vis, del prof. dott. Narciso Marino-ni, incomunite della R. Arcademia vis, ael prof. doll. Narciso Marino-ni, insegnante della R. Accademia di artiglieria e genio di Torino, pu-re ex-alunno e volontario del I. Reg-gimento Bersaglieri, del prof. doll. Piero Parenzan, del doll. Antonio Mattias, del dott. Balde, del notaio dott. Ecremorio Bersaglia, della Mattias, del dott, Balde, del notato dott, Ferruccio Boccasim, della pro-fessoressa Lidia Bernardelli, del dr. Guido Patuzzi, di Viltorio Tramon-tina, del dott. Italo Balanza, del simarrà che di rifarsi dal suolo. Loponomastica, in unione ad al- Abbiamo del resto l'esempio del numerosissimi altri ex-

Volumetto di poesie di Mario Mari

E' uscito, à cura del Comitato profughi di Udine, edito dalla Tipografia A. Pellegrini, un volumetto di poesie di Mario Mari, dal titolo "Aquileia, Canti delle terre perdute Istriane e Dalmate". Sono liriche di vario metro in cur rivivono, trasfigurati ed esaltati dalla fantasia del poeta, aspetti della terra istriana assieme a momenti particolari dell'anima nostra, in una sequenza di immagini e di motivi che raggiungono notevole efficacia espressira sopratutto ladmotivi che raggiungono notevole effectia espressira sopratutto laddore appare agli occhi del poeta estasiato il paesaygio suggestivo dell'Istria.

E' sempre l'Istria ad offrire inesauribili motivi di alta Poesia e M. Mari certamente in questo suo lavoro dimostra amore per la nostra terra del cui ricordo lutti ci nu-

Il volumetto la cui vendita andrà a beneficio del Comitato Profughi di Udine, può essere acquistato inviando vaglia di lire 105 a quel Comitato.

× 142 1 Bisogna che "l'ARENA" continui la sua battaglia

agi ho comperato "L'Arena" noto la sua miestazione ho letto richiamo alla buona volonià lettori. Non sono un istriama come italiano entendo fare il mio dovere. Ora esprimo dio grande dispiacere se il vogiornale terminasse le sue dicazioni, credo che gli esuli amo solo il visti nezzo per la nostra bella Prinsola, razialamente non tutta abita a gente che comprenda la ra tragedia. Fate il possibile continuare nella sonte. sotto la sua intestazione ho letto richiamo alla buona volontà dei lettori. Non sono un istriano ma come italiano intendo fare tutto il mio dovere. Ora esprima il mio grande dispiacere se il vo-stro giornale terminasse le sue pubblicazioni; credo che gli esuli sentirsi tutti uniti anche se spar-si per la nostra bella Penisola, disgraziatamente non tutta abitata da gente che comprenda la vostra tragedia. Fate il possibile per continuare nella vostra nobil?

Pola, la ciltà che mi è più ca-ra dell'Istria nobilissima, perche vi ho vissuto alcun tempo della mia vita, rivedrà sventolare ancara il nostro tricolore.

Vi offro la modesta somma di lire mille alle quali aggiungo la quota di abbonamento; vorrei dare di più ma queste sono le mie povere disponibilità finanziarie. Con tanti auguri per il vostro

Alessandro Bonvicini

Saluti e auguri

(continua dalla II pag.)

Polonio (Tronco), Mirk (Cauella), Pinat, Marlo Monai, Franco Decieva, Ervino Baldini (Sega). Patacchi, Nutrizio, Benassi (Simplinio), Domes (Pomiga), Luciano Foduie, Serbo (Vecia); ed 9, 805 (Amitichi e cari professori del «Leonardo da Vinci»; Vidris, Corcado, Colussi, Dorani, Zelco, Don Odorizzi.

Fioretti Antonia (via Guelfa 23. 'irenze) in procinto di partire per l'America invia saluti a tutti gli esuli polesi ed in spec al modo al maestro Magnarin, alla signorina Maria Zenobio ed a tutti i componenti il coro Ciascutti.

Da Andrea Porlunato (Stabili-mento Parodi, Chioggla) a tutti gli amici profughi istriani.

Debrevi Enrico (via Poma 7 bis Magliano) invia cari saluti a tutti gli esuli gallesanesi.

Elsa Hubey a nome di tutti i col-leghi ed amici della Democrazia Cristiana di Trieste invia all'avv. Giuseppe Bacicchi che si trova a

Ricerche

La s'gnora Geliga Stefania, via

ITINERARIO

I morti ritornano, talvolta, Ricontrasto con le note romantiche di un concerto di Lalo, che un orga-no ed un violino snodavano giù dal coro, filtrandosi alla luce alabastri-na che pioveva dalle finestre. Ondeggiavano fra i marmi verdi e si perdevano in un libro da Messa mi-niato di un ufficiale irlandese. Eran pochi i morti col fiore in mano, quel giorno, I morti, i no-stri vicardi

stri ricordi,

Verso Valcane i pini si aprivano al mare, scintillante al sole che si immergeva per esplodere, fuoco, sul biancore delle rocce. Voluttuosa mente, quasi con rabbia il salso penetrava nelle nari, in tutto il corvo; e questi si drizzava, si stende-va, si dilatava per farsi pietra, allora, tra il tino, le siepi di gine-stre che dovunque, a Stoia, a Sac-corgiana, a Punta Cristo, degradavano in mare; e in esso rinasceva-vano alghe.

La malinconia al tramonto lungo la Riva era, a volte. vaporosa, leg-gera, intessuta degli arabeschi dei gabbiani. Oppure lo stantio dello scirocco la tramutava in una vaga

stri ricordi s'acquetano nelle pine-te, più oltre. Alla sera, Il silenzio degli aghi di pino, a terra, raccogieva innumeri passi che avevan comunione solo con le stelle delle notti di dicembre.

cuoto interno, incatenato a terra dalle gradinate si precipitava allis-simo in cielo e l'ansito del mare ne ritmava la sua musica.

Lisignamoro corucciato in dispar-te ricordava le passeggiate di Bee-thoven nel bosco viennese. Silenzio-so et irruento. Con infinite stradette che si perdevano in tronchi albero rovesciati. Melodie d'uccelli invitavano alle parole le viole e il fior di menta. Nelle radure ombrose saltellavano i riflessi delle nuvole.

Verso Lavarigo si alzavano le ombre della sera, dai monti lontani. Su di una lunga strada bianca senza tempo i morti errano dopo aver abbandonato i loro fiori in tante città, in tante case, Errano senza sapere dove. Ali uomini A oggi non amano i morti.

Noi moriamo senza i ricordi.

INDIRIZZI

Si ricercano gli indirizzi della si-gnora Lina Albertelli (ricamatrice) e del signor prof. Virgilio Mauro. Braida Fosca residente a Verona in via Antonio Pisano n. 29, cerca gli indirizzi della signorina Lea Cattonaro (già abitante in via Fau sta 1) e del droghiere Randi Ersi-

lio. Gemma Schima, abitante a La Spezia via Prione 19, chiede l'indirizzo di Ersilla Tarticchio, glà abitante a Pola in via Kandler 44. Grubas Egidio, via Montenotte 36-10, Savona, chiede l'indirizzo dello studente Raineri Zizz'.

Santa Sandali, via Tiziano Ver-cellio 28, Monfalcone, ricerca Pin-dirizzo di Nicoletto Privileggio e della di lui figlia Nina in Predon-zani, Inol re quello di Antonia ved.

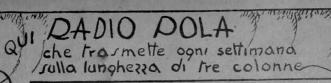
tornano con un fiore in mano, e, specie nella calura d'estate, si vanspecie nella catura a estate, si van-no a rincantucciare nelle chiese. Si riposano quieti lungo le pareti in ombra e in chiaroscuri. Alla Ma-donna del Mare. L'architettura neo-romanica della chiesa non era in

inquietudine, quando si passava per il vicolo del More, verso il corso.

La bora regnava immensa sui forte 8. Michele, ed i prati brulli in gara con essa si slanciavano a balzelloni verso via Medolino; i no-

Stormivano le fronde alla salita delle Arche, tortuosa, Come un sen-tiero di montagna, guida alla linea-rità dell'Avena. Il suo immenso

G. Vetrano





La posta mi arriva all'ultimo momen o e devo preparare la trasmissione in tutta fretta. Fra l'altro,



M'è arrivato un biglietti- tete fargli. ha pensato dedicare una canzone tutta palpiti e passione! La «sim-

patica ragazza», per la quale «Mi-no» impazza, è pregata d'ascolta-re la canzon senza fiatare... come un cantico si sà è la spiendida. ZAZA

Bucavel i Antenore e Li-no (i veci dela fil de fero) ingraziano del graditi sa-luti l'amico Richter Clemente e nello stesso tempo si augurano un molto prossimo incontro in que di Monfalcone con Aligi ciacolon » e Bruno « diventà

Mi segnalano che a Genova, via Calroli (beila via del centro) Paolo Kirchenhopf ha aperto un bel negozio di terragie e porcellane oltre a splendidi oggetti per re-gali. Il nostro caro notaio Franchi che l'ha visitato, assicura che tutti gli esuli otterranno sconti speciali gal estit otterramo sconfi speciali nel negozio di Pao'o, Buoni affa-ri, allora! — Ancora a Genova e precisamente a Sampierdarena han-no riaperto la fabbr.ca a de acqua distilada e de zidele, rulgo farma-cia » i due dell. Valle del Ponte: Cecchi e Unich. Fatti i dovuti scongluri di rito e toccati tutti gli

Altra segnalazione di dovere, il negozio di Romano Baldini inaugurato nel rione di Chiavris in U-dine poco prima di Natale. Non vi fate illusioni; è semplicemente la « trentaduesima » parte di quello li Pola ed il bravo Romano, non ha torto, lo chiama «negozio Mi-gnon». Per S. Lucia (S. Nicolò furian) ha distribuito un sacco di giocca toli ai ragazzi del rione e parare la trasmissione in tutta fretta. Fra l'altro, m'è capitata fra le mani una lettera di due mesi fa che dormiva nel cassetto in attesa di un po' di «spazio»... spero che l'amico notalo Franchi non me ne vorrà per questo.

no con la firma «Gelsomino» che di certo in namorato, al a bella sua « ghiamo queste righe per « inviare a tutti gli amici polesani, « parsi per tutte le città d'Italia. « un coloroso viva là e pò bon! fir-« mati: Nedda, Fabretto, Nedda « Scopini, Li la Fabretto, Mario « Fermaglia, Sergio Scopini e Ria-« Fermaglia, Sergio Scopini e Ria-« no Fabretto » (mi domando e di-go cossa che fa in piassa San Marco la schena dela Scopini.. che i la o a senena nela Scopini... che i la gabi dichiarada monumento nazionale? Speremo che cò piovi i ghe meti el capuccio! Saria pecà che una putela cusì cocola ciapi la rugine...!)

Sempre da Piazza S. Marco la piecola Emanuela Francini annuncia la felicità di avere una sorel· lina dal nome Barbara... (immaginemose pò la contentessa dei ge-nitori per non parlar de quela dei nont...! Mi digo che l'ingegner el ex tuto eletrico, 'sti giorni... e, jorsi steno ne farà la corrispon-denza per dirne se la ex bela come la prima.

Sevuto il bicchiere di rito lla salute dei Francini, dei Califfi e del'a neovata pas-siamo alla serie saluti e

Livio e Marin cia augurano ogni smissione!

pre il dottor Franchi che paria... co meglia, che tocca) tanti auguri di buoni affari anche a loro... (ma mo coi esuli, vaca porculi lungo silenzio e le dedica la can-

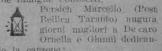
Ti stringerà al mio cuor per dirti she il mio anor

Ferrarese saluta l'amico Tonin Ghiraldo... e tanti saluti anche dal a Papo » di Trieste... a bon intendipoche parole!

Fonda Romano invia un particolare saluto a co leghi e colleghe dell'Ufficio Annonario di Pole di eut la fotografia fatta in comune nei tristi giorni dell'esodo ral egra con il buon ricordo la sua casetta e dedica loro;

Son nato drio la Rena ...

Lo stesso canto popolare è dedi-cato da Brana Maria con saluti ed



un lieto avvenire alla cara santola Grazie la Depase da parte di Co-dacovich Bone th e dal nipotino Ezio (Post Bellica Taranto).

Gorlato Maria Giovanna (Post Bellica Taranto) manda saluti ed auguri ad Anna Grubissa residente a Torino dedicando:

Co' son lontan de ti o Pola mia ..

Ed infine la famiglia di Salvini Gino saluta Lino Benussi, Nider, famiglia Basso e conoscenti po esi dedicando loro il ritmo lento (?):

Viva là e pò bon... con il quale vi sa uto auch'io e vi dico arrivederci alla prossima setimana.



Qui Radio Pola! Fine della tra-

Manzo il 15, Bati, cerea notizie di sua sorella Caccamo Lina, che dal giorno 28 febbraio, partita da Pola non ha dato più notizie di se. La signora Rosa' Giammocna ch che l'Indirizzo della signorina Bonassin impiegata alla Camera del Commercio di Pola e glà abctante in via Campomarzio 69 e della famiglia Marat già abitante u via San Dona 3. Laundicina Mirella (Convitto Cotonificio Udinese, Udine) r'eerca l'indirizzo della famiglia Russiani Giovanni (ex-custode della Biblioteca Provinciale di Pola) Si r'ecrea il recapito della Direzione o Uflicio Stralcio dell'Acquedotto Istrano che aveva la sede a Capodistria e Pinguente. Egeria Opiglia (Taranto, Casa Ausonia 32) cliede l'indirizzo di Anna Calcich in Lombardi e di Maria Coverlizza in Predonzani, già abitanti in clivo Gionatasi 10. Binagli Salvina, residente a Gorzia, Corso Roosevelt 2, chiede l'indirizzo di Maria e Lucia Benci già abitanti a Pola in via Giulia 7. Dai Baraccamenti Ausonia, Taranto; La signorina Setti Benedetta NECROLOGIO

La s'gnorina Setti Benedetta

ricerca notizie della maestra della sorella Albina che insegnava alle

sorel a Albina che insegnava inte scuole Petrarca Anna De Ritis. Andreina Delia, Centro Alloggio Post Bellica, Taranto, ricerca no-tizie di Ermanno Bacicchi abitante a Pola in via Castropola 5. Varesco Maria, Post Bellica, Ta-

ranto, chiede notizie della signori-na Iolanda Mazzani abitante a Po-la Monte Castagner.

Ipsa Ernesto ricerca notizie della famiglia Baracca-Persetti abitante

a Pola via Ostilia 17.

De Zen Antonio ricerca notizie
del giovane Calcich Umberto.

Coverlizza Valeria ricerca notizie di Guglielmo Chincich.

St ricerca l'indirizzo del signor Hreliak Giuseppe.

Comunicazioni

Comunichiamo l'indirizzo della signorina Silvana Barbieri, via Ve-glia 87. Milano, richiesto dalla si-

gnora Soffici Ines.

Si comunica al rag. De Prato Lino (Reggiane O.M.I., R. Emilia) i seguenti indirizzi: Franco Delceva, presso Radio Trieste, piazza Oberdan, Trieste; prof. G.gi. Vidris, Corso Vinzaglio 13, Torino: prof. Corrado, Istituto Tecnico Industriale «Volta», via Battisti, Trieste; prof. Dorani, Istituto Tecnico Lorguà, Corso Cavour 19, Verona.

Lindirizzo del signor Egano Ria

L'indirizzo del signor Egone Ria

viti è La Spezia, piazza Saint Bon

Fonda che il suo indirizzo è: Uffi-cto Reg. del Lavoro, Torino,

Direttore responsabile CORRADO BELCI

Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S

Tipografia Del Bianco - Udine

Liliana e Poldi Ghersi an-

nunciano con guia la nascita

Fabio Busalla (Genova), 11.1.1948.

In occasione del 1º anni-

versario di matrimonio Vera Giuliana augura ogni bene

Silvana e Giorgio Mazzare

Lancenigo-Treviso 22.1.48.

Dolly e Milan Millevoi an-nunciano la nascita di

SANDRO Talmassons, 28 - 12 - 1947.

Lina Zochil e Giorgio Palin

Taranto, 5.2.1948.

Silvio Maistrello

del loro caro

ai genitori

argento.

Dignano, 5.2.1923.

gnora Soffici Ines.

Il 25 nocembre u. s. nell'ospi-tale cittadine di Adria (Rovi-go) è de eduto Garbani Gio-vanni, pensionato di anni 81, padre del collega maestro Gar-

Il defunto che al momento dell'esodo era ricoverato nell'ospedale di Pola aveva vo'uto reguire nell'esilio la grande famiglia polese affrontando pur gravi d'anni disagi e il freddo di quel tragico febbraio.

Spirò serenamente con la vicione della sua indimenticabile « cara e vecia Pola ».

Un gruppo di insegnanti di Pola esuli a Trieste

A tumulazione avvenuta della loro tanto buona mam-

GIUSTINA SACCON MATA RRICH d'anni 87

ne danno il triste annuncio della morte i figli Vittorio e Maria, la nucra Lidia nata Tremus nonchè nipoti e pro-

Monfalcone, Pola 6-1-1948

Lontano dalla Sua Pola, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è passato a miglior vita

BRUNO FONTANIVE

Ne danno il doloroso annun io l'addolorata mamma Anna, la figlia Hilde, i fratelli dott. Alberto con la moglie Dery, Sergio con la moglie Flavia, Giovanni con la moglie Natalia, Wanda con il marito Natale Bacia e gli altri zii e nipoti.

Trieste. 17 gennaio 1948.

Nel 1º anniversario di matrimonio di

Maria e Luciano Piasentier i genitori, i lfratello e fam. anferlini augurano ogni fe-

Pola, 2 febbraio 1947 Venezia, 2 febbraio 1948

Ricorrendo il 29 gennaio il compleanno di

i genitori, la sorella, il co-gnato ed i parenti tutti inviano i più cari auguri. Asolo, 29 gennaio 1948.

Coverlizza Valeria annuncia la nascita della nipotina Riberta Fabro

anno a La Spezia. Taranto, La Spezia, Pola

Nel 25 mo anno di matrimonio di

invia tanti auguri di felici-tà Pina Colautti da Monfalcone (via Bagni 35).

Treviso 29 gennaio 1948

Riviera MILLE FIORI

GIUSEPPE CARACCIOLO esule da Pola Reggio Calabria - Corso Garibaldi N. 125

Tonci Dralli

avvenuta il giorno 21 corr.

Amelia e Riccardo Gasparoni

Cherin Nicola

DISTILLERIA ISTRIANA

Gorizia

La Ditta

BAZZARINI & DEBONI

annuncia l'apertura del

"BAR VENETO ,,

Gelatteria - Pasticceria ROMA - Via Magna Grecia 78-80-82 (S. Giovanni)

SARTORIA

Casa Paterna - Mira - Taglio -

ITINERARIO:

Vaporetto: S. Zaccaria - Fusina Goincidenza: Fusina - Mira - Taglio





ronadiuna



SETTIMANALE DEL MOVIMENTO ISTRIANO REVISIONISTA

Direz., Redaz., Amministraz.: Gorizia C. Roosevelt, 36 Telefono N. 9-31.

Inserzioni: Prezzi per m/m di altezza (larghezza 1 colonna): commerciali L. 20, Necrologie L. 80 (compartecipazioni al lutto L. 60). Finanziari e legali L. 40. Nel corpo del giornale L. 30

Abbonamenti: Annuo Lire 880, Semestrale Lire 460. Trimestrale Lire 240 — Spedizione in abbonam. postale

Nulla sa parlare come te al nostro cuore SENSO delle PROPORZIONI

Remigio Sepetich rievoca l'Istria nel primo anniversario dell'esodo

Istria nostra, terra amata che ci hai visti nascere, che hai visto nascere i nostri padri dei quali conservi le spoglie, a te che in ginocchio abbiamo baciata prima di abbandonarti, rivolgiamo in questi giorni un commosso pensiero e col cuore straziato chiediamo ancora al mondo giustizia per te, per noi, e per quelli che con uguale dolore sono rimasti.

Questi giorni per noi istriani sono i più tristi, perchè ci portano infallibilmente a ricordare ciò che di più caro abbiamo nella vita. In te conserviamo il mondo della nostra infanzia, l'amore verso la Madre, e tutto un lungo tragitto di infinite lotte e di dolori.

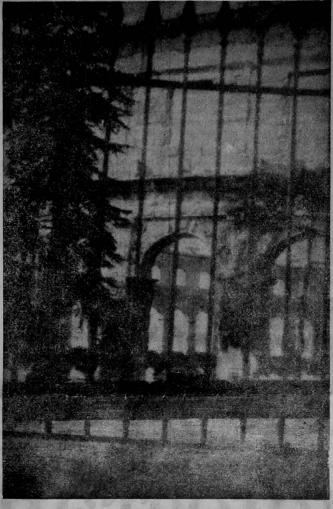
Ma pure accanto a te, in te, tutto s'affievoliva, tutto diventava bello, come le busse della Madre che al ricordo donano piacere ed anche riconoscenza.

Ma ora lontani il tuo ricordo non può che lenire il nostro dolore, perchè « nulla » al mondo sa parlare come te al nostro cuore. Tu sola sapevi dire, co-me il volto della Madre, affetto ed amore.

Ricordiamo la serena tranquilità del mare che ti circonda, ed attora di prende una grande tristezza.

E così nel ricordarti, assieme a te vogliamo dolcemente soffrire. Tu rassomigli nella forma a un cuore, e di questo ne avevi la bontà.

Sei stata ferita perchè bella; noi ti ricordiamo ed al tramonto ogni giorno rivolgiamo lo sguardo verso il tuo bel cielo, mentre una lacrima ci con-



O terra nostra offesa e straziata, noi da lontano coltiviamo ancora più profondamente il nostro amore per te, quasi volessimo spezzare con la forza del sentimento il cancello che ci separa da te.

In questi giorni di dolore sappi però ancora una volta che vigili e degni di te i tuoi figli sapranno dire sempre in faccia al mondo: « Siamo Italiani! Siamo Italiani! ».

Remigio Sepetich

Il prossimo numero de "l'Arena,, uscirà in edizione speciale a 6 pagine onde rievocare degnamente il primo anniversario dell'esodo.

ISTRIANI

acquistatelo tutti, sarà il piú bel ricordo della nostra terra, sarà l'omaggio riverenté che tutti noi dedichiamo all'Istria martoriata ê offesa.

L'ARENA

della prossima settimana vi presenterà un ricco materiale fotografico riproducente l'esodo in tutti i suoi aspetti tristi e dolorosi. Il numero conterrà inoltre interessanti articoli e corrispondenze.

Tito è stata tentata a Pola la costruzione di una potente sta-

Per la costruzione della radio

venne richiesta mano d'opera italiana data la scarsità di ope-

rafi qualificati in tutta la Jugo-

slavia. Il Partito Comunista, do-

che non ispirano

delle proporzioni. Quando ho letto sulla stampa la nolizia della costituzione di una lista elettorale dell'Unione Giuliano-Dalmata, non ho potuto — e credo di non esser stato il solo — fare a meno di concludere così dere così.

E che non è un pensiero avventato cercherò di spiegarlo mentre mi conforta la chiara presa di po-sizione del M.J.R. al riguardo. Non è facile neanche la posizio-

ne teorica del proposito di manda re una deputazione giuliana al Parlamento in rapporto alle fun-zioni costanti (legislatori per 5 anni) degli onorevoli di Montecitorio; ma è opportuno sorvolare questo punto e dire: "a situazione ecce-

zionale mezzi eccezionali". Siechė il "pro" — sem _ sempre teorico — di questa iniziativa si rias-sume così: mandiamo deputati che rappresentino la Venezia Giulia e per tener desto l'irredentismo nel tiepido grigiore dei nostri ambien ti politici, e per poter con la pro-pria autorità ed "entratura" giovare alla causa dei profughi. Così a Roma potrebbero aver ragionato i promotori della lista.

E conviene obiettare prima sul E conviene opiettare prima sur teorico, per poi scendere a quelle considerazioni pratiche che sono valse a dettare la linea di condot-ta del M.I.R. "Mandiamo deputati a Montecitorio". Quanti? I più ottimisti dicono 12 i meno sostengo-

Giuliani profughi se ne contano dovunque, cifre alla mano tutto

ELEZIONI

a Castellamare

Il giorno 18 gennaio i profughi giuliani residenti a Castellammare di Stabia riunitisi in assemblea generale per la nomina definitiva dei propri rappresentanti nella delegazione comunale giuliana hanno eletto i signori: Tommasi Giuseppe, Presidente; Bonifacio Gia-cinto, Vice-presidente; Schettino Antonio, tesoriere; Stefanini Giordano, Milanese Angelo e Pappalardo

In questa occasione i profughi e In questa occasione i protegni e la delegazione giubana della città inviano un caldo ed affettuoso sa-into a tutti i confratelli sparsi nei vari centri d'Italia.

mento e che sarebbero stati muniti di « passaporto diplo-

matico», apri le iscrizioni per l'ingaggio di operai comunisti

messe nemmeno un operaio si

è presentato tanto da costrin-

Malgrado le rassicuranti

anara sene. E qui gu zeri sono elastici; e si dimenticano i non aventi diritto al voto, quelli che (seppur pochi) non andranno a votare, quelli che voteranno per liste di partiti ecc.

Comunque sia uno almeno ci andrà. E ammettia-mo anche la probabilità.

Il nodo più grosso arriva adesso. Per riuscire è necessaria una com-pagna di propaganda ed ognuno ha ormai esperienza di che voglia per fare una campagna elettorale, per costituire in ogni coscrizione una lista. Io credo che qui gli zeri sarebbero molti; e quando si tratta di danaro gli zeri contano più che mai.

E i casi sono due :o gli zeri (centinaia di milioni) non ci sono, o ci sono. Nella prima ipotesi inutile parlare di elezioni, nella seconda ...

Beh... neila seconda io chiederei Pen... netta seconda to enteuerei Vopinione alla nostra povera gente dei Vanchettoni o di mille altri luoghi di asilo o di tortura, che dir si voglia; non è uno siogan, non è demagogia. Chi vive da esule, ramente da esule, chi ha visto e condiviso - o per lo meno com preso - le pene d'inferno della vita in comune al freddo e al caldo, chi sa come troppi siano in pena per arrivare alla minestra di mezzodi o a quella ipotetica della sera, quegli non può in coscienza condividere il parere di buttar sol-di e attività in campagne elettorali. Quel danaro (se c'è) è, sissi-gnori, sufficiente a costruire pagnori, sufficiente a costruire pa-recchie casette, a incrementare Fertilia, a costituire cooperative, a rimettere in sesto qualche nostra piccola industria che dia lavoro a troppi disoccupatt. Non sembri esagerato: io affermo che una cam pagna elettorale costa il doppio (e più) di quanto si è speso per l'esodo da Pola. Il minimo che possa pensare è che chi ha assunto la iniziativa non si renda conto della sproporzione elefantesca che esiste tra la nostra situazione e l'utilità che questa iniziativa (se riuscisse) potrebbe portarci.

Autorità a Roma? Anche ammesso che le rivalità e le concorrenze che poi sorgono non riescano a diminuire le possibilità d'azione di questa futura ipotetica pattuglia di deputati giuliani, io mi domando se il risultato 'sarà tanto .maggiore di quello attuale, visibile e positivo, che otteniamo con l'opera oscura, faticosa e lenta, ma tenace e disinteressata dei nostri amici che senza l'« on. » davanti al loro nome non si stancano mai di pensare ai loro concittadini,

Sarà tanto maggiore questo ri sultato da indurre a un tale sperpero di denaro profuso in mani-festi, comizi e liste con nomi di candidati, anzichè in opere di costruttiva assistenza per chi langue ai Vanchettoni, nel parmense, nel perugino e via dicendo?

No senza dubbio. Forse minore quando gli ipotetici onorevoli si potrebbero ricordare di esser più.... deputati che giuliani.

gere le autorità jugoslave a uti-lizzare mano d'opera del posto Più ci penso e più mi risulta rale). E nulla potrebbe v'etare agu esuli di pensare — sarebbe un giu-aizio temerario, ma la fame lo giustificherebbe a sufficienza - che si è preferito correr dietro ad ambizioni personali piuttosto che pen-sare di lenire le sovrabbondanti miserie.

Forse sono troppo cattivo, ma

sono sincero. Se c'è qualcuno che mi può smeutire, io sard ben lieto di cambiare opinione. Purchè la smentiita mi giunga dai Vanchettoni e non dagli equivoci "corridoi" di Roma. Corrado Belci

esseramento

po (assicurazione (del governo tutt'altro che pratica di tali jugoslavo che gli operai avreb- lavori.

Siamo venuti a conoscenza bero goduto di un buon tratta-che per ordine del Governo di mento e che sarebbero stati

La Giunta Esecutiva del Modeliberato, dato l'elevato numero di iscritti, di iniziare con l'anno

Affinche il disegno e il contenuto della tessera siano rispondenti più possibile ai desideri degli esuli, la Giunta indice DUE CONCORSI separati per il miglior DISEGNO e per il miglior MOTTO da inquadrare nel disegno stesso.

mi di lire 3000 per il Disegno e so per il Disegno dorvanno inlire 1000 per il Motto.

Naturalmente i concorsi sono

vimento Istriano Revislonista ha giudicatrici saranno chiamati numbri nominati di intesa fra la Giunta del M. I. R. e la Direzioin corso, il tesseramento dei soci. ne dell'Arena i cui nomi verranno resi noti in sequito.

I vincitori dei due concorsi go- scelta del miglior MOTTO che i rirsi naturalmente ad argomenti dranno rispettivamente dei pre- partecipanti al successivo concor- riguardanti la nostra terra.

ve il più possibile, di QUALSIA- OLTRE il 15 febbraio.

Concorso per un Motto Il primo Concorso indetto a SI autore italiano, anche dello partire da oggi è quello per la stesso concorrente, e dovrà rife-

Dovrà essere inviato alla Requadrare nella loro opera. dazione de "L'Arena" su car-Il MOTTO dovrà essere bre- tolina postale ENTRO e NON

del criminale Jugoslavo Matica

jugoslava, e di rincalzo quella co-munista nostrana, sul caso di Marazza e Orlando per ottenere la loro consegna ai poteri popolari di
Tito quali presunti criminali di
guerra, ha tutto il sapore di un
meschino ricatto politico, mirante
a indurre il nostro Governo a cedire e un altri problemi in disene su altri problemi in discus-fra i due recel

Ma questo chiasso non può far dimenticare agli istriani l'opera svolta da autentici criminali jugosolto di atentici communi jago-slavi in Istria, dopo il 25 luglio del 1943, allorquando la povera nostra terra cadde per alcuni mesi sotto il regime di terrore instaurate dagli emissari di Belgrado.

Fra codesti torturatori emerse il giudice dott. Matica che in quell'epoca ebbe in Istria poteri asso-luti e fu lui a decretare l'infoiamento di centinaia di disgraziati senza processi, senza discrimina-

L'orrore suscitato allora da questi massacri fu ta'e che gli stessi esponenti titini vollero dar da intendere che Matica era un crimi nazionalista, che aveva gravemente pregiudicato il buon nome delle forze di liberazione e che avrebbe scontato le sue orrende

Oggi invece il dott, Matica gode una carica preminente nel re-gime di Tito e i suoi delitti sa-ranno indubbipmente conteggiati come benemerenza ai fini di un'ul-

Quanto sta facendo la stampa | me dell'umanità e della giustizia noi chiediamo che il criminale dottor Matica sia consegnato alle au-

Il Vescovo fra gli esuli A Pisa

Giovedi 22 corrente abbiamo avu to la graditissima visita di S. Raffaele Radossi, nostro amatissimo Vescovo. Accompagna to dal Presidente del Comitato locale profughi giuliani, cap. Garavaglia, Mons. Radossi visitò uno a uno, sia nelle abitazioni, sia neali uffici la sessantina di profu ghi polesi residenti nella città. tutti, grandi e piccini, l'amate Presule ebbe parole di paterno in Vamato teressamento e conforto.

Egli potè vedere le famiglie polesi del dott. Luciano Giuliani, del cap. Garavaglia, di Sain Giuseppe, Silvi Pompea, prof. Simone Cervai, Costa Ambrogio, Demarin Antonio, Gasperini Vittorio, Lalli Riccardo, Paliaga Arezzo e Giulio, Palumbo dott, Michele, Tonci Ro-dolfo, Marini Erminia, Vizzardelli Giulio. Zio Antonio, i giovani Delzotto Gastone ed Elda, Barbetti Alda e Giulio Raiola, nonchè le teriore carriera.

In nome delle centinaia di vitnic, Negri Giuseppe, Neri Giovantime da lui fatte infoibare, in noni e Biondi Domenico.

Una lettera PASSAPORTI

Cara « Arena », ti prego di voler pubblicare quanto segue:

« Ho avuto la fortuna di poter trascorrere il Natale a Grado, dove ho i parenti, esuli polesi anche loro fra i 500 ivi residenti. Considerato come esule di passaggio, sono stato accolto nella grande famiglia ed ho potuto beneficia re del trattamento fatto ad ognu-no di essi. Tutta l'assistenza vie-ne fatta dalla Postbellica, Ti assiabbondante, preparata con cibi sani, ben cucinati e conditi. La mattina c'è il caffè, a mezzogiorno minestra, secondo, pane e frutta, la sera altra minestra, secondo, pane e frutta. Per Natale poi il pranzo è stato particolarmente cu-

E' stato allestito anche un bell'albero con 120 pacchi dono per 120 bambini degli esuli, parchi che sono stati distribuiti nel pomeriggio con una simpatica ceri monia, alla quale sono intervenu Autorità e che si è conclusa col canto dell'Inno all'Istria e del le altre nostre belle canzoni, A dirti il vero sono rimasto vera-mente entusiasta del trattamento ed invidio gli esuli che hanno fortuna di stare a Grado, Certo che merito di tale stato di cose tutto all'infaticabile dottor Lenzoni ed al fiduciario della mensa signor Cusmiani, i quali si pro-digano anima e corpo perchè i nostri esuli non abbiano a mancare di niente e risentano meno il peso dell'esilio e la mancanza delle loro

Catania, 1. gennaio 1948. Mario Mannine